

TUTTA LA FESTA...MINUTO PER MINUTO

Dal 30 agosto al 10 settembre, a Bellaria Igea Marina, oltre 5.000 giovani atleti, rappresentanti oltre 200 società sportive, hanno partecipato alla 26ª Festa d'Estate "Gioca con il sorriso", la Rassegna Nazionale organizzata dall'ANSPI Sport, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Verdebù, a conclusione della stagione sportiva 2005/06. Un appuntamento che ha coinvolto adolescenti, giovani e adulti giunti da Oratori e Circoli di tutta Italia per disputare le finali nazionali nelle varie discipline sportive: calcio, calcetto, pallavolo, basket, atletica leggera, tennis da tavolo e sportoratorio.



Ogni fase ha avuto serate di musica e spettacolo animate dall'Associazione nelle piazze di Bellaria Igea Marina, mentre presso i campi di gioco è stata allestita un'area con stands e una cappella dove era possibile vivere momenti di preghiera, confessarsi e lasciare pensieri spirituali sul "libro della Festa".

A conclusione di ogni fase, inoltre, è stata celebrata una solenne Messa nella Chiesa parrocchiale di Bellaria.

CERIMONIA DI APERTURA DELLA RASSEGNA

Ad aprire i giochi della 26ª edizione della Festa, giovedì 31 agosto, è stata una multicolore cerimonia allo Stadio comunale di Bellaria, gremito da 800 giovanissimi atleti arrivati insieme con le loro famiglie per la prima fase della manifestazione. Dalla chiesa parrocchiale di Igea Marina è partita la fiaccola, il fuoco della pace acceso dai giovani dell'ANSPI nel 2003 ad Assisi, portata da piccoli teodofori fino allo Stadio "Enrico Nanni". Ad accendere il braciere è stata una famiglia, a voler sottolineare il tema pastorale dell'anno associativo, la presenza e



il ruolo irrinunciabile dei genitori come primi educatori e sostenitori dei figli nella fase della loro crescita. «Questa edizione della Festa – ha affermato Mons. Vezzosi alla cerimonia di apertura – è davvero straordinaria perché le famiglie hanno capito quanto sono importanti e desiderate in Oratorio».



La recita della "Preghiera dello sportivo" da parte di un giovanissimo atleta ha dato ufficialità all'inizio dei giochi. Nella prima fase della Rassegna è stato organizzato anche lo Sportoratorio, una disciplina ideata dall'ANSPI in ricordo di mons. Belloli, fondatore dell'Associazione, che ha come protagoniste squadre miste, composte da dodici piccoli atleti, che a turno gareggiano in tutte le attività sportive (atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, tennis tavolo e calcio).

Daniele Piolanti

IL SALUTO DEL SEGRETARIO NAZIONALE ANSPI SPORT, RENATO MALANGONE



«Quest'anno la Rassegna Nazionale Sportiva ha visto molti atleti varcare i campi di gioco, regalando emozioni, colori, simpatia e amicizia. Tante le famiglie che hanno accompagnato i propri figli e altrettanti gli allenatori e i dirigenti che hanno insegnato ancora una volta ai giovani anspini l'amore per lo sport e soprattutto per la sana competizione. Attraverso questa esperienza hanno maturato l'idea che vincere non è l'obiettivo finale e neppure partecipare è relegare alla semplice rassegnazione di chi non vince, ma diventa l'obiettivo di una crescita personale e sociale, perché si incontra l'altro non più come avversario ma come amico-fratello con cui condividere emozioni e paure, gioco e divertimento.

Tra i nostri grandissimi ospiti quest'anno abbiamo avuto la squadra di basket Fortitudo Over Limits Emilbanca, che ci ha onorati della sua presenza, regalandoci gioia di vivere e sorprendendoci con la grande energia dimostrata dai propri atleti. Ringraziamo vivamente Mons. Mazza e il Vescovo Lanfranchi, che hanno impreziosito con la loro presenza e le loro parole le Celebrazioni Eucaristiche.

Tra gli altri ringraziamenti non può mancare un pensiero di gratitudine a tutti gli arbitri, i vari collaboratori, che con impegno e sacrificio hanno offerto il loro tempo e professionalità, e tutti i sacerdoti che hanno permesso alla nostra manifestazione di svolgersi nello spirito giusto.

L'augurio che desidero dare a tutti è di rincontrarci al prossimo anno per i giochi estivi, con la speranza che potremo rivederci anche in altre occasioni sportive con il clima e l'amicizia di questi giorni, perché è grazie al lavoro di ciascuno che riusciamo ad essere una grande squadra».

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANSPI SPORT, MONS. ANTENORE VEZZOSI



«A conclusione di questa 26^a edizione della Festa, ci rallegriamo tutti nel Signore per la gioia dei nostri incontri: siamo provenuti, infatti, da tutte le regioni italiane e abbiamo portato la ricchezza della nostra formazione umana e religiosa in Oratorio. Siamo convinti di essere al seguito di un Maestro eccezionale che solo desidera la nostra gioia e con la Sua parola di vita ci indica il cammino da seguire.

Le famiglie e i giovani che frequentano i

nostri Oratori e Circoli – palestre di vita – non si rassegnano di vedere giovani e ragazze che dopo la Cresima abbandonano la pratica religiosa e pertanto abbandonano la grande famiglia dei figli di Dio. Nella preghiera quotidiana invocano l'aiuto dello Spirito per conservare il cuore puro, sapendo che solo col cuore si vede l'invisibile, cioè l'essenziale.

Vogliamo tornare nei nostri Oratori e Circoli come missionari della gioia cristiana e coinvolgere nel nostro cammino giovani e meno giovani attraverso l'esempio di vita e tutte le potenzialità di cui siamo capaci, sport, teatro, musica, turismo, volontariato, perché anche la festa terrena ci possa richiamare alla festa senza fine. Conosciamo le difficoltà del viaggio, ma sull'esempio di tanti

campioni, il Beato Alberto Marvelli, S. Domenico Savio, Mamma Margherita, S. Giovanni Bosco, S. Filippo Neri, vogliamo divenire missionari nei nostri Oratori, veri laboratori di vita e di fede.

Ritorniamo allo studio e al lavoro ricchi di una vera speranza di un mondo migliore, anche perché oggi constatiamo che dalle Alpi alla Sicilia il fenomeno “oratorio parrocchiale”, con l’ingresso delle famiglie sta divenendo un arcobaleno luminoso di gioia e amicizia.

Il Signore Gesù ricompensi tutti gli operatori che hanno contribuito alla buona riuscita della Festa».

MONS. CARLO MAZZA, DIRETTORE UFFICIO CEI PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT:

«L’ANSPI NELLA CHIESA È UN SEGNO VIVO DI SPERANZA»

«La vostra Associazione fa giocare, divertire, ma vive di Gesù e vuole trasmetterlo agli altri».

«Sono venuto qui a Bellaria per rendere testimonianza del salto di qualità compiuto dall’ANSPI da quando ha ottenuto il riconoscimento dal CONI come Ente di Promozione Sportiva, che ha scatenato energie nuove per lo sport, visto nel quadro dei valori di riferimento indicati in modo limpido dal fondatore, Mons. Belloli. Primo fra tutti, quello di essere al servizio degli oratori nelle Chiese locali. E i giovani dell’ANSPI sono una grande risorsa per un rilancio degli oratori. Aver ottenuto anche il titolo di Ente di Promozione Sportiva è stato il fattore scatenante di una ripresa e dell’attività sportiva in oratorio.

L’ANSPI è protagonista nel mondo dei giovani, investendo risorse umane ed economiche nella formazione degli animatori ed educatori in oratorio, responsabili dei ragazzi e dei giovani. L’educazione ha bisogno di investimenti e l’ANSPI intende percorrere con grande passione questo cammino.



Negli oratori ha un grande ruolo formativo anche la famiglia. E in vista del prossimo Convegno Ecclesiale di Verona l’ANSPI si è posta attraverso la scelta della famiglia nel cuore della Chiesa. La famiglia ha bisogno di speranza e l’ANSPI vuole dargli rilievo come segno di speranza nel mondo. Mi piacerebbe che le famiglie dell’ANSPI sentissero la gioia di essere educatrici attraverso lo sport, seguendo i giovani atleti, a patto di rispettare i ruoli degli altri, allenatori, educatori, dirigenti e arbitri. Certamente, la famiglia non deve più delegare l’educazione dei figli, ma essere protagonista all’interno della parrocchia e presente nella vita dei propri figli. La famiglia è educatrice! Questo aspetto è nel suo DNA, è la sua naturale vocazione, che rientra anche nell’ambito dello sport. I genitori, infatti, seguono, accompagnano i ragazzi, li orientano, aiutati dalle figure quali gli educatori, gli allenatori. Occorre fare questa distinzione dei ruoli perché a volte accade che la famiglia o è troppo assente o invade in modo eccessivo spazi che non gli competono.

Per l'Ufficio che rappresento, il prossimo Convegno Ecclesiale di Verona rappresenterà un punto di partenza sul tema della formazione dei giovani. Stiamo lavorando, infatti, attorno a un progetto: vorremmo che il prossimo anno fosse incentrato sull'oratorio. Ed è la prima volta che lo



facciamo come CEI. Stiamo preparando a Roma un convegno specifico sull'oratorio, che senza perdere l'identità di luogo del gioco, può diventare il luogo privilegiato della "prima evangelizzazione". Frequentato da praticanti e non, l'oratorio apre le porte della chiesa a chi ha ricevuto il primo annuncio del Vangelo sui campi di gioco, nelle relazioni quotidiane del divertimento. L'oratorio non è il posteggio sicuro e custodito della parrocchia per ragazzi e giovani, ma la via per incamminarli nella chiesa, dove proseguirà l'evangelizzazione dei sacramenti e della catechesi. In oratorio, dunque, si costruisce la Chiesa di domani! È

lo strumento che porta la gioventù alla Chiesa; è il luogo dove far crescere i virgulti cristiani che poi portano al cuore della Chiesa, Cristo Eucaristia».

ANSPI, SPORT PER TUTTI. Parola di Calamai!

Dal 7 al 10 settembre la "Fortitudo Over Limits Emilbanca", la squadra bolognese di basket allenata da Marco Calamai, composta da atleti diversabili e da volontari, ha partecipato con successo e grande gioia alle finali nazionali di pallacanestro classificandosi al secondo posto. «Quest'anno la Rassegna sportiva ha fatto un grande passo in avanti aprendo le porte ad atleti diversamente abili per promuovere uno **“sport senza barriere”**» ha affermato Renato Malangone, Segretario Nazionale ANSPI Sport. «Per noi è stato un onore ospitare una squadra speciale che ha portato a tutti una grande testimonianza: quella di fare della solidarietà e dell'affetto reciproco l'unico scopo di gioco, con l'intento di crescere e migliorarsi a vicenda, senza competizioni di sorta se non quella dell'offerta del sorriso più grande».



Marco Calamai, ex giocatore e allenatore di Basket Serie A, laureato in filosofia e professore universitario, da anni lavora con la disabilità a Bologna con il Coordinamento Sport Handicap e ora porta avanti il progetto "Fortitudo Over Limits" con lo stesso impegno di quando guidava le squadre di Serie A.

La squadra è approdata a Bellaria Igea Marina giovedì 7 settembre. Come bagaglio ha portato con sé un meritato secondo posto nel torneo ANSPI Bologna (11 partite vinte su 14), ma soprattutto tanta voglia di esserci e di giocare divertendosi alle finali nazionali. «Con i ragazzi abbiamo raggiunto

l'impossibile» ha detto Marco Calamai alla vigilia delle gare, superando il pensiero di Max Weber che scriveva: «guardare all'impossibile per arrivare al possibile».

Era l'estate del '95 quando Calamai decise di lasciare alle spalle una bella carriera, successi e lauti guadagni, per fare un salto di qualità: allenare ragazzi con disagio mentale superando ogni barriera, soprattutto quella del pregiudizio che vedrebbe questi atleti giocare da soli o tra loro, per occupare il tempo libero o per curarsi, senza possibilità di inserimento nello sport con atleti «normali». Una sfida che Marco Calamai ha già vinto con i suoi ragazzi, sconfiggendo la mentalità comune e facendo crollare certezze di medici specializzati. «Questa è la vera integrazione – ha detto il coach – vissuta in campo e nella vita. Abbiamo lavorato molto sul valore della relazione e dello scambio. Il basket si presta molto perché è uno sport di squadra, non individuale. Si cresce insieme, si perde insieme e si vince insieme. L'integrazione non avviene se non c'è un ambiente accogliente.



L'ANSPI, invitandoci a giocare partite vere in un campionato, ci ha permesso di realizzare un sogno: il diritto al gioco come divertimento, che è un diritto di tutti, compresi i disabili mentali e psichici.

Questi ragazzi hanno molto da insegnare al mondo, perché sono autentici, sensibili, sorprendenti, sereni, hanno energia da vendere, sanno ascoltare, sanno rispettare i tempi dell'altro. Hanno un linguaggio diverso, che facciamo fatica a capire perché non siamo alla loro altezza, non sappiamo ascoltare».

Elisabetta Angelucci



Il Vescovo Lanfranchi: «In oratorio lo sport diventa strumento di evangelizzazione»

A conclusione della terza fase della Rassegna, Mons. Antonio Lanfranchi, Vescovo di Cesena-Sarsina, ha presieduto la S. Messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale di Bellaria, rivolgendo agli atleti presenti parole di incoraggiamento nel promuovere in oratorio uno sport a servizio della persona. «Lo sport appartiene a pieno titolo al progetto educativo degli oratori al servizio dell'evangelizzazione - ha detto il Presule - . La Chiesa s'interessa dello sport, inteso come attività per l'uomo e non viceversa, come purtroppo avviene spesso nell'attuale società. Quindi la Chiesa è chiamata a promuovere la piena verità umana dello sport. L'ANSPI in questo senso è di esempio, perché svolge un servizio con valenza educativa, culturale, etica e di evangelizzazione».

Criticando molte deviazioni dello sport attuale, per Lanfranchi «lo sport diventa disumano quando non è a servizio dell'uomo e della sua integralità, ma del risultato a tutti i costi, innalzato a idolo». Riconoscendo che «lo sport è vera formazione umana, quando sviluppa tutte le sue capacità, non solo i muscoli, ma anche il cuore, il cervello e l'anima» e che la formazione di ragazzi e ragazze non è «armonica senza sport», il Vescovo Lanfranchi

ha sottolineato come «aprendo le porte a ragazzi e giovani praticanti e non praticanti, l'oratorio svolge una funzione evangelizzatrice, in una trama di relazioni che non settorializzano la formazione, ma valorizzano l'interazione fra le varie generazioni».

IL LAVORO DIETRO LE QUINTE

Dal 23 agosto, a Bellaria Igea Marina, una squadra composta da 9 persone è scesa in campo prima del fischio d'inizio delle partite: è stata l'équipe dell'impiantistica, che per l'intera manifestazione ha trasformato e adattato i campi di calcio, le palestre, in modo che fossero funzionali e ottimali per ogni tipo di categoria di atleti, dai bambini agli adolescenti, dai giovani agli adulti. In una settimana hanno preparato le strutture sportive per far sì che all'arrivo degli altri collaboratori tutto fosse pronto per accogliere al meglio gli atleti e le loro squadre.

Il gruppo è composto da professionisti cresciuti in oratorio che ora dedicano il loro tempo e impegno al servizio dei più giovani, offrendo volontariamente la propria professionalità anche nei lavori più umili, quali la

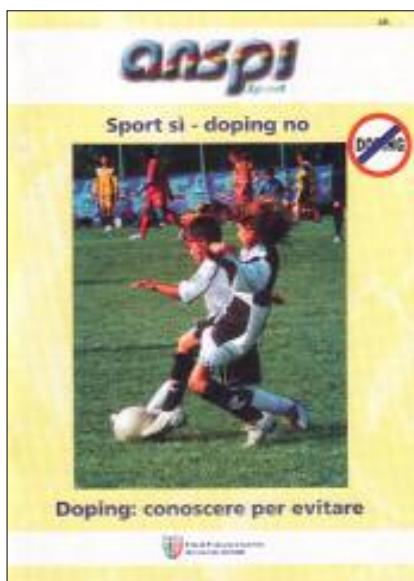
pulizia dei campi dopo ogni gara, la distribuzione delle bevande durante le partite, il posizionamento degli striscioni, il servizio di impiantistica e tanti servizi che nella loro semplicità diventano fondamentali per un efficiente funzionamento di tutta la manifestazione.

Carmela D'Antonio



NUOVI RECORD PER LA RICCIONESE NICOLE PORZIOLI NEL GETTO DEL PESO E NEI 60 PIANI

Atletica leggera. Allo Stadio comunale di Bellaria, nel meeting di atletica leggera inserito all'interno della Festa, sono stati ottenuti alcuni risultati di un certo rilievo a livello regionale. Due di questi sono stati ottenuti dalla tredicenne riccionese Nicole Porzioli, categoria Ragazze: significativo il nuovo record regionale dell'Emilia-Romagna nel getto del peso, con la misura di 13.79 metri. Altrettanto importante risulta anche la misura di 7 secondi e 70 centesimi sulla distanza dei 60 piani.



PER UNO SPORT SANO: UN OPUSCOLO DELL'ANSPI SPORT PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI SUL PROBLEMA DEL DOPING

Lottare e sconfiggere il doping è la finalità della campagna d'informazione promossa quest'anno dall'ANSPI Sport per mettere in evidenza la negatività sociale che produce, i danni alla salute degli atleti che arreca, mettendo a rischio perfino la credibilità dello sport. Per sostenere tale iniziativa è stato pubblicato dalla nostra Associazione un opuscolo interessantissimo "Doping: conoscere per evitare", distribuito agli atleti nel corso della Festa d'Estate a Bellaria, con l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani ai valori sani dello sport, di approfondirne gli aspetti educativi. Il doping, infatti, è un gravissimo problema che minaccia il mondo sportivo: si comincia prestissimo, in tutte le discipline e a volte anche da bambini. La fascia d'età a maggior rischio è sempre più bassa; si parla, infatti, di ragazzi dai 10 ai 16 anni come avvertono gli studiosi.

Filippo Chiarelli

Lunedì 4 settembre - ALLA RASSEGNA, IL PRESIDENTE MONS. VEZZOSI RICORDA GIACINTO FACCHETTI

«Giacinto Facchetti, il meraviglioso ex capitano della Nazionale azzurra e Predidente dell'Inter, ci ha lasciati all'età di appena 64 anni, dopo una lunga malattia. La sua morte ridesta in noi profondi sentimenti di commozione, ammirazione e riconoscenza: era un vero amico dell'ANSPI.

Fin dagli inizi dell'Associazione ha steso rapporti con diversi dirigenti, incoraggiandoli a proseguire nell'opera di sostegno agli oratori parrocchiali. Infatti, non aveva timore di far sapere a tutti gli sportivi che la sua fortuna era iniziata in un oratorio parrocchiale vicino le sponde del Naviglio.

Negli anni '80, si mise a disposizione dell'ANSPI per un giro promozionale degli oratori in Sardegna. In quell'occasione si associò a noi nel viaggio. Con grande



convinzione e simpatia invitava i più giovani a frequentare gli oratori e a diffondere lo sport come mezzo di formazione. Nelle foto qui pubblicate in ricordo di quella occasione, si vede Giacinto insieme a me e a Mons. Michele Pinna, con Renato Malangone, altri dirigenti dell'Anspi, Cino Tortorella e, si vede appena, persino Mons. Belloli.

Noi lo raccomandiamo alla preghiera degli sportivi perché il buon Dio lo accolga nel suo regno».

PREMIAZIONI CONCORSO ANSPI SPORT

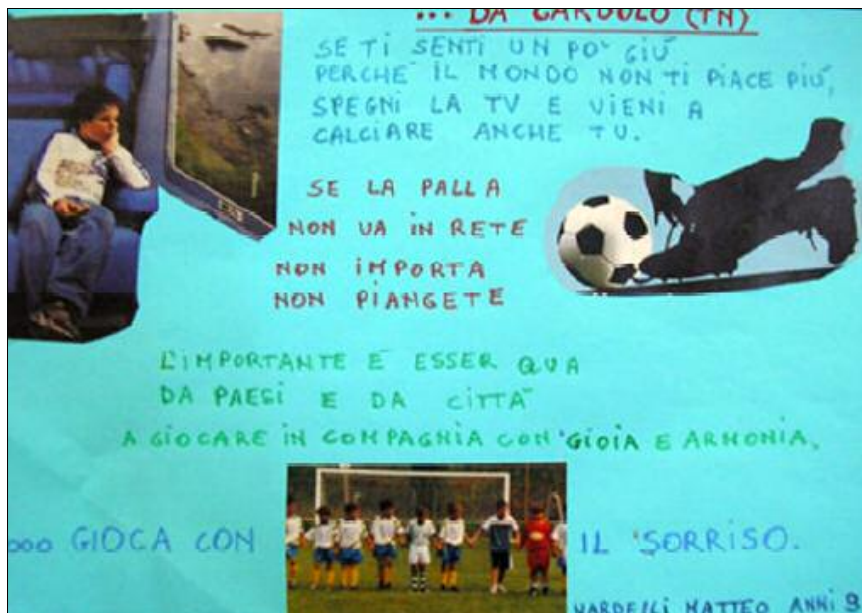
Oltre alle gare sportive, alle celebrazioni liturgiche e ai momenti di spettacolo, sono state inserite nel programma della manifestazione anche le premiazioni dei vincitori del **Concorso "Conoscere e**

promuovere lo sport” per giovani e giovanissimi, indetto quest'anno dall'ANSPI Sport con lo scopo di diffondere in tutta Italia i valori autentici dello sport.

Un progetto che ha previsto due sezioni distinte per età. I giovanissimi dai 4 agli 11 anni hanno partecipato al concorso mediante l'elaborazione di un disegno, di un collage o brevi riflessioni scritte (poesia, preghiera, articolo di giornale...) sulle attività sportive svolte in oratorio. I giovani dai 12 ai 17 anni, invece, mediante l'elaborazione di un tema o articolo di giornale sugli aspetti sociali, culturali e aggregativi dello sviluppo delle attività sportive negli oratori.

Primo classificato per la Sezione Giovanissimi è stato Matteo Nardelli, 9 anni, dell'Oratorio ANSPI di Gardolo (Trento). Per la Sezione Giovani, hanno vinto a pari merito Antonio Trigiante, dell'Oratorio ANSPI S. Croce di Laterza (Taranto), e Tommaso De Feo, dell'Oratorio ANSPI “Shalom” di S. Giorgio del Sannio Benevento.

Nella foto accanto, il lavoro di Matteo Nardelli, vincitore del Concorso nella Sezione Giovanissimi



Breve saggio sullo sport di Tommaso De Feo

Settembre, mese di primi bilanci d'estate: dallo scandalo di calciopoli alla sudata e tanto voluta vittoria mondiale. E' stata davvero un'afosa estate, tra le alte temperature metereologiche e i toni infuocati delle squadre coinvolte in calciopoli e la federcalcio.

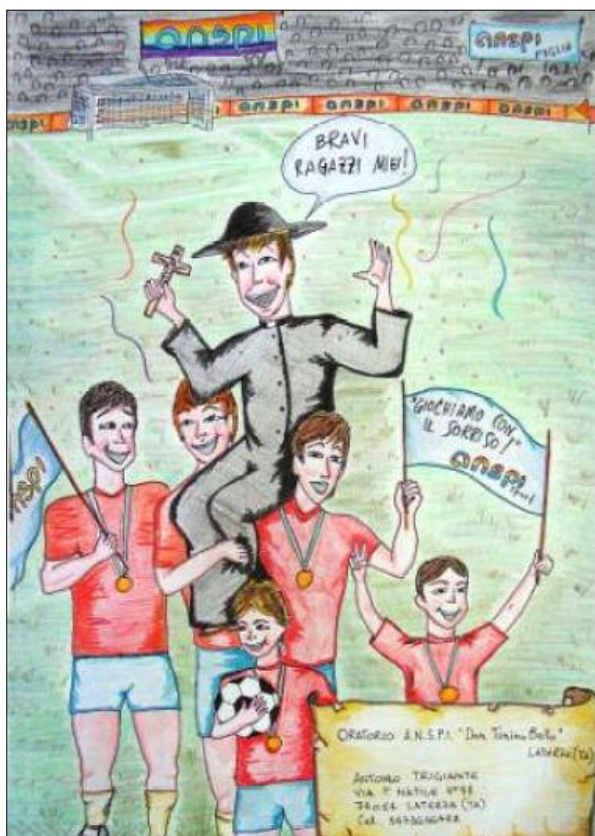
Questa calda estate in effetti, la si può suddividere in due periodi: il primo è quello tra maggio e giugno, quando scoppia lo scandalo di calciopoli, il secondo invece è... tutto il resto dell'estate, che non è altro un continuo intreccio tra l'immagine che rimarrà per sempre impressa in noi, ossia quella dei rigori di Italia- Francia laddove si è sancita la vittoria dell'Italia ai mondiali 2006, e le immagini che nessuno mai avrebbe voluto vedere sui giornali e ai telegiornali, ossia quelle di giudici che condannano quadre blasonate!

Tutto sommato il panorama sportivo nazionale è stato “occupato” quasi totalmente dal mondo del calcio: tanto è vero che ai grandi eventi come gli europei di nuoto di Budapest o i mondiali di nuoto in Acque Libere a Napoli, è stato riservato un piccolo spazio sia sui giornali e sia sui telegiornali.

Ma tra tutti questi sport, c'è un unico comune denominatore e cioè l'accantonamento dei nuovi talenti e per nuovi talenti non intendo i diciottenni ei ventenni ormai super collaudati, ma intendo gli adolescenti che si sentono sempre più emarginati da tutto.

Essenzialmente il fatto che non esiste più la cosiddetta meritocrazia, ma si è venuta a creare una situazione del tutto nuova, che ha accentrato tutto sul livello sul livello di guadagno. Parliamoci chiaro gli stipendi dei calciatori, sono in buona parte ingiustificati, tenendo conto che ci sono migliaia e migliaia di ragazzi in Italia che sono veri talenti purtroppo incompresi.

Sono convinto che per poter ritornare con i fatti ed in modo piuttosto veloce ai valori veri dello sport, un importantissimo ruolo, lo deve giocare il ministro allo sport e non i dirigenti e gli altri capi delle federcalcio. Bisognerebbe, infatti, regolare con leggi più severe tutto il mondo dello Sport, agevolando i processi evolutivi dei giovani atleti così che ciascun adolescente possa trovare all'interno delle varie possibilità atletiche lo sport più consono alle loro espressività.



**Il disegno di Antonio Trigiante,
vincitore ex aequo al Concorso
"Conoscere e promuovere lo sport"
Sezione Giovani**